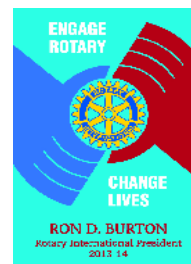




documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale RON D. BURTON
 Il Governatore del Distretto 2072 GIUSEPPE CASTAGNOLI
 L'Assistente del Governatore ANDREA ZECCHINI
 Il Presidente del Club MILENA PESCIERELLI
 "Sfruttiamo il potere dell'amicizia"

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 - cell. 333-3025325.

E-mail : bolognasud@rotary2072.org Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2013-2014: Pres. M. Pescerelli – V. Pres. R. Corinaldesi – Pres.Inc. P. Francia- Past Pres. G. Garcea

Segr. A. Cocchi - Tesoriere A. Nanni - Prefetto G. L. Coltelli- Consiglieri: A. Amati, C. Bazzani

Responsabile del notiziario: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 15 DEL 15 GENNAIO 2014

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 21 gennaio	Martedì 28 gennaio	Martedì 4 febbraio
Dott.ssa Simona Gavioli "L'arte del futuro in un percorso"	Aperitivo e cena con ottimi vini a costi moderati e vivere felici! Scelti e commentati dal Cav. Giampietro Gamberini	Ing. Corrado Modugno "Italia: dalla contraffazione alla innovazione per crescere"
Nonno Rossi – ore 20,15 con familiari ed ospiti	Nonno Rossi – ore 20,15 con familiari ed ospiti	Nonno Rossi – ore 20,15 con familiari ed ospiti

LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 20 gennaio, ore 20,00 In Sede	Martedì 21 gennaio ore 20,15 H. Savoia Regency	Lunedì 20 gennaio ore 20,15 H. Savoia Regency
BOLOGNA OVEST G. MARCONI	BOLOGNA VALLE SAVENA	BOLOGNA GALVANI
Esperienze di lavoro dei nuovi Soci e degustazione di vini	Prof. Franco Cardini presenta il libro "Gerusalemme" Interclub R. C. Bologna Carducci	Prof. Maria Cristina Casali "La riforma artisitca in Italia: innovazione, sperimentazione, progettualità"
Martedì 21 gennaio 19,45 Circolo della Caccia	Martedì 21 gennaio 20,15	Mercoledì 22 gennaio 19,30 Sede S. Stefano, 43
BOLOGNA	BOLOGNA CARDUCCI	BOLOGNA NORD
Visita Ufficiale del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli	Prof. Franco Cardini presenta il libro "Gerusalemme" Interclub R. C. Bologna Valle Savena	Prof. Francesco Vella
Mercoledì 22 gennaio ore 20,15 Nonno Rossi	Giovedì 23 gennaio 20,15 Nonno Rossi	Giovedì 23 gennaio ore 20,00 Il Giardino
VALLE SAMOGGIA	BOLOGNA EST	BO VALLE IDICE
Visita Ufficiale del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli	Visita Ufficiale del Governatore Dott. Giuseppe Castagnoli	Caminetto per Soci

VITA DI CLUB

la conviviale del 14 Gennaio

Soci presenti: 36

Ospiti del Club: 2

Samoggia.

Ospiti dei Soci: 2

Consorti: 4.

Soci presso altri Club: 1 Socio il 7 gennaio al R. C. Bologna.

Percentuale di presenza: 52,11%

Prof. Marco Cammelli:

“Le fondazioni di origine bancario tra progetto e crisi”



Amico di tanti tra i presenti, il **Prof. Marco Cammelli** ha preso la parola subito dopo che la Presidente, **Avv. Pescerelli** (già sua allieva in Facoltà) ne aveva letto un conciso ma significativo curriculum. E si è subito, spiritosamente “dichiarato” travolto dai ricordi in lui suscitati da quella lettura, quasi faticando... a riconoscersi. Poi è subito entrato in argomento, definendo cosa siano e come siano nate le Fondazioni oggetto della sua relazione.

Le Fondazioni bancarie – ha detto – prendono vita negli anni ottanta in seguito al processo di privatizzazione e liberalizzazione determinato dalla Comunità Europea, istituite con la Legge-Delega Amato Ciampi del 1990 che venne a regolamentare le attività delle Casse di Risparmio (Enti di Diritto Pubblico Pubblici con fini non di lucro).

Quella legge le configura come *holding pubbliche* destinate alla gestione del pacchetto di controllo della banca partecipata ma che non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale ad un'attività istituzionale (quella indicata nello Statuto), che deve perseguire «fini di interesse pubblico e di utilità sociale».

In pratica quel decreto separò in due diverse entità le funzioni di diritto pubblico da quelle imprenditoriali, scorporando le *fondazioni* dalle *banche ex pubbliche* : dispose infatti che gli enti bancari diventassero società per azioni, sotto il controllo appunto di *fondazioni*, le quali successivamente avrebbero dovuto collocare le proprie azioni sul mercato.

Se questo era il progetto iniziale - ha detto il relatore - molti correttivi legislativi sono intervenuti in seguito a modificarlo, alla ricerca di una più facile applicabilità dei dettati statutari.

Ma la crisi economica degli anni più recenti è intervenuta a modificare profondamente l'assunto: in un momento come quello attuale infatti il mandato iniziale (l'immissione sul mercato del capitale azionario) si è rivelato inattuale, in quanto avrebbe comportato ripercussioni profonde in tutto il mondo dell'economia, con crisi di fiducia verso gli istituti bancari stessi, con ripercussioni inimmaginabili. Quindi, nessuna vendita del capitale azionario, che anzi spesso è stato usato in soccorso delle casse stesse, andando a

coprire gli inevitabili aumenti di capitale necessari per il prosieguo dell'attività d' istituto. Anche se non erano queste le loro pertinenze !

La maggiore difficoltà fatta rilevare dal relatore è appunto la posizione delle Fondazioni, in bilico tra Banca di provenienza e territorio di competenza, con le inevitabili intromissioni della politica locale. Le Fondazioni non devono infatti diventare la ruota di scorta del sistema pubblico locale, ma devono riuscire, senza condizionamenti, a dare voce a realtà che altrimenti difficilmente potrebbero trovare ascolto. E qui il relatore ha aggiunto purtroppo l'ulteriore difficoltà, cioè quella di reperire progetti organizzati, con obiettivi chiari, realizzabili con costi e tempi... umani.

In Italia le Fondazioni sono 89 , né altre ne possono sorgere, in quanto derivano dalle preesistenti Casse di Risparmio. Ce ne sono di grandi (come Fondazione Cariplo che unisce tutte le Casse lombarde) e di piccolissime (Vignola). Sono quasi tutte collocate al Centro Nord: solo 5 si trovano a Sud di Roma. Ciò in conseguenza agli accorpamenti precedenti il 1990. In Emilia Romagna sono ben 19.

Nel solo 2012, pur anno di crisi profonda, sono state capaci di erogare fondi per oltre 1 miliardo di euro ! Destinati ad attività sociali, culturali. I settori ammessi dalla legge delega sono infatti *famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali*

Il relatore ha ampiamente trattato il pericolo derivante dalle possibili ingerenze politiche, soprattutto nella nomina di amministratori dell' F. stesse. Argomento che poi ha ripreso durante il successivo dibattito suscitato dagli interventi di **Irnerio Pizzoli, Paolo Francia e Alberto Amati**, quando si è argomentato sulle deviazioni imputabili alla Fondazione Montepaschi e al caso Chiamparino, un politico privo di esperienza specifica in predicato di divenire Presidente della Compagnia di S.Paolo. E in proposito il Prof. Cammelli ha chiaramente affermato come dovrebbe a suo avviso essere posto il divieto di travaso tra politica e fondazioni, al fine di evitare che queste possano diventare il parcheggio di politici....in disarmo !

Marco Cammelli, già professore ordinario, dal 1989 al 2011 di diritto amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, facoltà , di cui è stato Preside dal 1992 al 1998.

Dal 1997 al 2000 ha fatto parte del comitato tecnico di coordinamento per le riforme amministrative presso la Presidenza del Consiglio; dal 1998 al 2001 è stato componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti; dal 2005 al 2009 del Consiglio di Stato. Dal 2005 è presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, già confermato per il secondo mandato.

E' direttore di Aedon, Rivista di Arti e Diritto on line, Mulino.

Di recente ha curato i volumi "Forme private e intereressi generali: quale ruolo per le Fondazioni" (coautore con F. Roversi Monaco e L. Vandelli); "Diritto e gestione dei beni culturali" "Studi in tema di società a partecipazione pubblica", (Torino, 2008), "Territorialità e delocalizzazione nel governo locale" (Il Mulino, 2007); "Il codice dei beni culturali e del paesaggio" (Bologna, 2007), "Università e sistema della ricerca. Proposte per cambiare" (Quaderni Astrid, il Mulino, 2006).

MARTEDI 1 FEBBRAIO:

LA VISITA AL CLUB DEL GOVERNATORE GIUSEPPE CASTAGNOLI

Ore 17.00 – incontro con il Presidente e il Segretario del Club, alla presenza dell'Assistente, Arch. Andrea Zecchini,

Ore 17.30 – incontro con i membri del Consiglio Direttivo ed i Presidenti di Commissione per la presentazione delle relazioni di lavoro,

Ore 19.00 – incontro con i nuovi Soci, i Soci membri di Commissioni Distrettuali,

Ore 20.15 – conviviale con familiari.



AUGURI A

*Mario Fedrigo (2 Gennaio) e Gabriele Garcea (10 Gennaio)
pregandoli di scusare il ritardo per ... mancanza di bollettino.*



Poi a

Giovanni Corinaldesi, 14 Gennaio

Paolo Simoni, 15 Gennaio

Armando Maver, 18 Gennaio

Alberto Leone, 19 Gennaio

Sandro Salvigni, 19 Gennaio



la lettera del Governatore Mese di Gennaio

Care amiche e cari amici rotariani,

la prima lettera del Governatore “targata 2014” non può che cominciare con l’augurio di Buon Anno. E, credetemi, non ubbidisco, così facendo, a una convenzione, perché l’augurio è veramente sentito ed è rivolto – anche da parte di mia moglie Alessandra – alle vostre famiglie e ai vostri cari. Nella difficile situazione che il nostro Paese e gran parte dell’Europa stanno attraversando, farsi gli auguri diventa per di più quasi un passaggio indispensabile per guardare il futuro con fiducia e scrollarsi di dosso il pessimismo che scandisce purtroppo le giornate di molti italiani.

Noi rotariani non viviamo su una nuvola e quindi avvertiamo, come qualsiasi cittadino, i pessimi umori che ci circondano. Ma, seguendo il percorso che ha contrassegnato l’esistenza del nostro fondatore Paul Harris, dobbiamo affrontare con spirito costruttivo anche le situazioni più difficili, stimolare e aiutare chi ha le capacità per migliorare la propria condizione, indicare in particolare ai più giovani la strada giusta per costruire una società migliore.

Mi soffermo su queste considerazioni perché penso che siano strettamente legate al tema che contraddistingue – rotarianamente - il mese di gennaio, dedicato alla “Sensibilizzazione al Rotary”.

Che cosa significa? Domandiamoci quanti di noi sono stati chiamati a far parte del nostro glorioso sodalizio conoscendone solo superficialmente principi e regole. Penso che il gruppo sia fortissimo ma la permanenza nel Rotary non può non averci indotto a conoscerlo meglio, a scoprirne le tante attività nazionali e internazionali, a renderci partecipi o promotori di alcune delle numerose iniziative di cui il Rotary è protagonista.

Sensibilizzazione al Rotary significa dunque approfondirne la conoscenza, condividerne gli obiettivi, costruire progetti che danno sollievo e speranza agli altri, impegnarsi in prima persona con la propria professionalità a favore di coloro che hanno bisogno del nostro aiuto.

Significa anche parlare di Rotary all’interno dei nostri Club in modo che i rotariani più giovani possano facilmente sviluppare la propria conoscenza del sodalizio e apprezzarne spirito e contenuti.

E’ questo un compito che in ogni Club deve essere affidato al “tutor” incaricato di seguire i nuovi soci. Ma non basta. E’ bene – e qui mi rivolgo ai Presidenti perché siano parte diligente e agli Assistenti perché vigilino – che alcune conviviali nel corso dell’annata vengano dedicate a temi squisitamente rotariani. Sono certo che, se essi saranno affrontati nel modo giusto, le riunioni si riveleranno interessanti.

Dico questo perché talvolta può accadere (per fortuna di rado, ma capita) di trovare rotariani che non conoscono, ad esempio, il grandissimo lavoro che il nostro sodalizio compie in favore dei giovani: borse di studio, scambio giovani, borse per la pace, campus del Ryla, Forum Rotary-Rotaract, Rypen (cioè il Ryla per i giovanissimi). E queste, pensate, sono soltanto le iniziative di più ampio respiro. Poi vi sono quelle dei singoli Club, rivolte agli studenti meritevoli nei territori in cui operano: premi, diplomi, altre borse di studio.

Insomma, il Rotary – assieme alle sue organizzazioni giovanili, Rotaract e Interact – ha una capacità operativa davvero sorprendente. Ma non è solo quello dei giovani il terreno in cui esprimiamo la nostra capacità di fare. Tanti sono i campi in cui noi rotariani imprimiamo il nostro sigillo e dovunque troviamo non solo riconoscenza per i nostri interventi ma stima e considerazione

per come questi vengono portati a termine.

Conoscere (bene) il Rotary diventa quindi un passaggio indispensabile per chi lo vive dall’interno.

Ma è nostro compito di bravi rotariani far conoscere (bene) il Rotary anche all’esterno. Non si tratta di cercare lusinghe o inutili celebrazioni, bensì di trasmettere il messaggio che è insito nei nostri interventi e in tutto il nostro operare: servire al di sopra del proprio interesse personale. Ho potuto constatare anche di persona quale riscontro può avere in chi ascolta la spiegazione della poderosa macchina che il Rotary ha messo in movimento – in tutto il mondo – per debellare la polio. Un’operazione che poteva apparire impossibile e che invece - anno dopo anno - ha portato a salvare milioni di bambini. Quale altra organizzazione avrebbe potuto sostenere una battaglia così difficile? Ebbene, il Rotary lo ha fatto ed è quasi arrivato a vincerla. Allora è giusto comunicarlo all’esterno, senza eccessi ma con la giusta fierezza.

Care amiche e cari amici,

tutto questo contribuisce a generare quel sentimento che personalmente definisco “orgoglio rotariano”. Grazie alla

conoscenza del Rotary e alla consapevolezza di ciò che il Rotary fa nel mondo e dei valori che trasmette, noi tutti non possiamo non esprimere il nostro orgoglio di far parte di quel milione e duecentomila cittadini del mondo che si onorano di portare all'occhiello la spilla con la storica ruota.

Questa considerazione mi dà lo spunto per rinnovare a voi tutti gli auguri per il 2014, con la certezza che anche il vessillo rotariano rappresenterà una spinta per affrontare con la necessaria determinazione un anno che si annuncia difficile e per superare qualsiasi ostacolo.

Con amicizia

Giuseppe Castagnoli

IL TRADIZIONALE BRINDISI DI CAPODANNO



si è come sempre svolto in Sede, lunedì 30 Dicembre.

Numerosi i partecipanti che si sono reciprocamente scambiati gli auguri per il prossimo 2014

21-23 Marzo , 2014

CEUB Centro Residenziale
Universitario Bertinoro (Forlì)

Ryper

**un appassionante
week end
di crescita
personale
per ragazzi
14-18 anni**

Il programma Ryper è un'esperienza eccezionale, innovativa e veramente coinvolgente!

Dal titolo "La comprensione tra i popoli" è specifica per i ragazzi che vogliono sentirsi più coinvolti nella propria comunità e sviluppare nuove capacità all'insegna del divertimento.



Sviluppa capacità di leadership

Sviluppa competenze espressive

Maggiore confidenza e autostima

Espandere i propri orizzonti

Raggiungimento di obiettivi



Organizzato da Distretto Rotary 2072:
Fradia Romagna e San Marino

RYPER
Rotary Youth Program of ENrichment

Info: tel. 051221408

email: segreteria2013-2014@rotary2072.org